



Ur Winterreise

Giovedì 25 gennaio 2024 ore 20.00

Salone da Cemmo del Conservatorio
Piazzetta A. Benedetti Michelangeli 1, Brescia

2023-24
STAGIONE CONCERTISTICA

PROGRAMMA

Franz Schubert
(1797 - 1828)

Ur Winterreise op.89 D911

1. *Gute Nacht* (Buona notte)
2. *Die Wetterfahne* (La banderuola)
3. *Gefrorene Tränen* (Lacrime di ghiaccio)
4. *Erstarrung* (Congelamento)
5. *Der Lindenbaum* (Il tiglio)
6. *Wasserflut* (Flutti d'acqua)
7. *Auf dem Flusse* (Sul fiume)
8. *Rückblick* (Uno sguardo indietro)
9. *Irrlicht* (Fuoco fatuo)
10. *Rast* (Sosta)
11. *Frühlingstraum* (Sogno di primavera)
12. *Einsamkeit* (Solitudine)

Introduzione a cura della **prof.ssa Patrizia Greco**

Davide Peroni baritono

Luca Marchetti pianoforte

Davide Peroni

Nato ad Ascoli Piceno l'8 settembre 1997, consegue nel 2022 la laurea magistrale in Scenografia del Melodramma e del Teatro Musicale all'Accademia delle Belle Arti di Bologna con il voto di 110 con lode. Studia canto dall'età di 13 anni, mostrando interesse per il canto lirico e nel 2013 inizia a studiare con la Prof.ssa Daniela Schillaci. Debutta nel 2019, vestendo i panni di Dulcamara nell' "Elisir d'amore" di G. Donizetti. Tra i successi recenti spiccano la vittoria al 76° Concorso della comunità europea di Spoleto, che gli permettono nel settembre dello stesso anno di debuttare ruoli come Don Giovanni, Ping dalla Turandot di G. Puccini, il Gerente nella prima rappresentazione mondiale de "La porta divisoria" su libretto di G. Strehler e musica di F. Carpi. Conclusa l'esperienza Spoletina, debutta come Malatesta nel "Don Pasquale" con l'orchestra da Camera Modenese al Teatro Pavarotti Freni di Modena e ad inizio 2024, vince il concorso Internazionale di AsliCo per i ruoli di Guglielmo dal Così fan tutte di W. A. Mozart e Schaunard dalla Bohème di G. Puccini.

Luca Marchetti

Diplomato in pianoforte e clavicembalo presso i Conservatori di Piacenza e Brescia, si è dedicato particolarmente alla musica da camera perfezionandosi alla Scuola di Musica di Fiesole, alla "Scuola Superiore Internazionale di Musica da Camera del Trio di Trieste" e al "Conservatoire Supérieure de Musique" di Ginevra.

È stato premiato in vari Concorsi internazionali tra cui: Premio "Trio di Trieste", "Carlo Soliva" di Casale Monferrato, "Concorso Internazionale di Musica Cameristica" di Rovereto, Premio "F. Schubert" di Moncalieri, "Concours National de France". Ha tenuto concerti e tournées in Germania, Polonia, Francia, Svizzera, Olanda, Galles e in numerose città italiane.

Ha eseguito in brani a lui dedicati da compositori italiani e tedeschi ed effettuato registrazioni per Radio 3 Rai, Edizioni Carrara (BG) e TAWA International.

Collabora con musicisti italiani e stranieri in varie formazioni cameristiche ed è docente di Musica da Camera presso il Conservatorio "L. Marenzio" di Darfo B.T.

1. GUTE NACHT

*Fremd bin ich eingezogen,
fremd zieh' ich wieder aus.
Der Mai war mir gewogen
mit manchem Blumenstrauss.
Das Mädchen sprach von Liebe,
die Mutter gar von Eh', -
nun ist die Welt so trübe,
der Weg gehüllt in Schnee.*

*Ich kann zu meiner Reisen
nicht wählen mit der Zeit,
muss selbst den Weg mir weisen
in dieser Dunkelheit.
Es zieht ein Mondenschatten
als mein Gefährte mit,
und auf den weissen Matten
such' ich des Wildes Tritt.*

*Was soll ich länger weilen,
dass man mich trieb hinaus?
Lass irre Hunde heulen
vor ihres Herren Haus;
die Liebe liebt das Wandern -
Gott hat sie so gemacht -
von einem zu dem ändern.
Fein Liebchen, gute Nacht!*

*Will dich im Traum nicht stören,
wär schad' um deine Ruh',
sollst meinen Tritt nicht hören -
sacht, sacht die Türe zu!
Schreib' im Vorübergehen
ans Tor dir: Gute Nacht,
damit du mögest sehen,
an dich hab' ich gedacht.*

1. BUONA NOTTE

Come un estraneo sono comparso,
come un estraneo me ne vado.
Maggio mi è stato benevolo,
con qualche mazzo fiorito.
La fanciulla parlava d'amore,
la madre addirittura di matrimonio;
ed ora il mondo è tanto triste,
la strada è sepolta nella neve.

Per questo viaggio non m'è dato
di scegliere il tempo,
da me devo trovare la via
in quest'oscurità.
Mi accompagna
l'ombra della luna,
e sulla bianca terra
cerco la traccia di bestie selvagge.

Che cosa mi trattiene,
da quando mi hanno cacciato?
Guaite, cani randagi,
davanti alla casa del padrone!
L'amore ama girovagare -
così l'ha fatto Dio -
dall'uno all'altro.
Amore mio, buona notte!

Non ti turberò nel sonno,
voglio la tua pace;
camminerò in punta di piedi,
pian piano chiuderò la porta!
Passando ti scriverò
sull'uscio: buona notte.
Così avrai la prova
che io t'ho pensato.

2. DIE WETTERFAHNE

*Der Wind spielt mit der Wetterfahne
auf meines schönen Liebchens Haus.
Da dacht ich schon in meinem Wahne,
sie pfiff den armen Flüchtling aus.*

*Er hätt' es eher bemerken sollen,
des Hauses aufgestecktes Schild,
so hätt' er nimmer suchen wollen
im Haus ein treues Frauenbild.*

*Der Wind spielt drinnen mit den Herzen
wie auf dem Dach, nur nicht so laut.
Was fragen sie nach meinen Schmerzen?
Ihr Kind ist eine reiche Braut.*

2. LA BANDERUOLA

Il vento gioca con la banderuola
sulla casa del mio bell'amore.
Così già m'illudevo
che questa avesse scacciato il povero fuggiasco.

Lui doveva notarla,
l'insegna issata sulla casa;
non sarebbe più andato
a cercarvi una donna fedele.

Il vento gioca col cuore
come sul tetto, sia pur meno forte.
Che glien'importa del mio dolore?
La loro figlia è una ricca sposa.

3. GEFRORENE TRÄNEN

*Gefrorne fallen
von meinen Wangen ab:
Ob es mir denn entgangen,
dass ich geweinet hab?*

*Ei Tränen, meine Tränen,
und seid ihr gar so lau,
dass ihr erstarrt zu Eise
wie kühler Morgentau?*

*Und dringt doch aus der Quelle
der Brust so glühend heiss,
als wolltet ihr zerschmelzen
des ganzen Winters Eis!*

3. LACRIME DI GHIACCIO

Gelide gocce cadono
dalle mie guance:
forse non mi sono accorto
che stavo piangendo?

Ah lacrime, mie lacrime,
siete tanto tiepide
da farvi solide ghiacciando
come rugiada mattutina?

Eppure dalla fonte del mio petto
sgorgate tanto roventi,
quasi voleste sciogliere
il ghiaccio di tutto l'inverno!

4. ERSTARRUNG

*Ich such' im Schnee vergebens
nach ihrer Tritte Spur,
wo sie an meinem Arme
durchstrich die grüne Flur.*

*Ich will den Boden küssen,
durchdringen Eis und Schnee
mit meinen heissen Tränen,
bis ich die Erde seh',*

*Wo find' ich eine Blüte,
wo find' ich grünes Gras?
Die Blumen sind erstorben,
der Rasen sieht so blass.*

*Soll denn kein Angedenken
ich nehmen mit von hier?
Wenn meine Schmerzen schweigen,
wer sagt mir dann von ihr?*

*Mein Herz ist wie,
kalt starrt ihr Bild darin;
schmilzt je das Herz mir wieder,
fließt auch ihr Bild dahin!*

4. CONGELAMENTO

Invano cerco nella neve
le tracce dei suoi passi,
dove a braccetto con me
vagava per la verde campagna.

Voglio baciare il suolo,
perforare con lacrime bollenti
la crosta di ghiaccio e di neve,
finché non trovo la terra.

Dove sono i fiori,
dov'è l'erba verde?
I fiori sono morti,
il prato appare grigio.

Non porterò con me
di qui nessun ricordo?
Quando tacerà il mio dolore,
chi me la ricorderà?

Il mio cuore è come morto,
la sua immagine è lì congelata;
ma se il mio cuore dovesse rinvenire,
anche la sua immagine svanirebbe!

5. DER LINDENBAUM

*Am Brunnen vor dem Tore
da steht ein Lindenbaum;
ich träumt' in seinem Schatten
so manchen süssen Traum.
Ich schnitt in seine Rinde
so manches liebe Wort;
es zog in Freud' und Leide
zu ihm mich immer fort.*

*Ich musst' auch heute wandern
vorbei in tiefer Nacht,
da hab' ich noch im Dunkel
die Augen zugemacht.
Und seine Zweige rauschten,
als riefen sie mir zu:
Komm her zu mir, Geselle,
hier findest du deine Ruh'!*

*Die kalten Winde bliesen
mir grad in's Angesicht;
der Hut flog mir vom Kopfe,
ich wendete mich nicht.
Nun bin ich manche Stunde
entfernt von jenem Ort,
und immer hör' ich's rauschen:
Du fändest Ruhe dort!*

5. IL TIGLIO

Alla fonte, davanti al portone,
vi è un tiglio;
disteso alla sua ombra,
facevo sogni d'oro.
Nella corteccia incidevo
tante dolci parole;
lieto o triste che fossi,
sempre la pianta m'attirava.

Oggi vi sono passato davanti
nella notte oscura,
al buio ho chiuso
ancora gli occhi.
E i suoi rami mormoravano,
come per dirmi:
vieni da me, amico:
qui troverai la pace!

Il vento freddo
mi soffiava in faccia,
mi volò il cappello dalla testa;
non mi voltai.
Ora, varie ore di cammino
mi separano;
e ancora lo sento mormorare:
là troveresti la pace!

6. WASSERFLUT

*Manche Trän' aus meinen Augen
ist gefallen in den Schnee;
seine kalten Flocken
saugen durstig ein das heisse Weh.*

*Wenn die Gräser sprossen wollen
weht daher ein lauer Wind,
und das Eis zerspringt in Schollen
und der weiche Schnee zerrinnt.*

*Schnee, du weisst von meinem Sehnen,
sag, wohin doch geht dein Lauf?
Folge nach nur meinen Tränen,
nimmt dich bald das Bächlein auf.*

*Wirst mit ihm die Stadt durchziehen,
munt're Strassen ein und aus;
fühlst du meine Tränen glühen,
da ist meiner Liebsten Haus.*

6. FLUTTI D'ACQUA

Qualche lacrima dai miei occhi
è caduta nella neve:
assetati, i freddi fiocchi
assorbono il cocente dolore.

E quando le erbe vogliono germogliare,
alita un vento tiepido,
si spezza il ghiaccio,
si scioglie la neve.

Neve, tu conosci le mie ansie;
dimmi, dove vai andando?
Segui le mie lacrime,
e subito arriverai al ruscello.

Con lui arriverai in città,
ne vedrai le vie animate;
ma quando sentirai le mie lacrime bruciare,
là è la casa della mia amata.

7. AUF DEM FLUSSE

*Der du so lustig rauschtest,
du heller, wilder Fluss
wie still bist du geworden,
gibst keinen Scheidegruss.*

*Mit harter, starrer Rinde
hast du dich überdeckt,
liegst kalt und unbeweglich
im Sande ausgestreckt.*

*In deine Decke grab' ich
mit einem spitzen Stein
den Namen meiner Liebsten
und Stund' und Tag hinein:*

*Den Tag des ersten Grusses,
den Tag, an dem ich ging;
um Nam und Zahlen windet
sich ein zerbroch'ner Ring.*

*Mein Herz, in diesem Bache
erkennst du nun dein Bild?
Ob's unter seiner Rinde
wohl auch so reissend schwillt?*

7. SUL FIUME

Chiario fiume vigoroso,
che scorrevi allegramente,
ome taci, ora,
senza neanche un addio.

Ti sei ricoperto
di dura e rigida corazza,
freddo e immobile giaci
disteso nel tuo letto.

Nella tua coltre incido
con pietra aguzza
il nome del mio amore,
e il giorno e l'ora:

Il giorno del primo saluto,
il giorno in cui partii;
intorno a nome e date
sta un anello spezzato.

Mio cuore, ti riconosci
ora in questo ruscello?
Forse anche sotto la sua lastra di ghiaccio
c'è tanta agitazione?

8. RÜCKBLICK

*Es brennt mir unter beiden Sohlen,
tret' ich auch schon auf Eis und Schnee,
ich möcht' nicht wieder Atem holen,
bis ich nicht mehr die Türme seh'.*

*Hab' mich an jedem Stein gestossen,
so eilt' ich zu der Stadt hinaus;
die Krähen warfen Ball' und Schlössen
auf meinen Hut von jedem Haus.*

*Wie anders hast du mich empfan-
gen, du Stadt der Unbeständigkeit!
An deinen blanken Fenstern sangen
die Lerch' und Nachtigall im Streit.*

*Die runden Lindenbäume blühten,
die klaren Rinnen rauschten hell,
und ach, zwei Mädchenaugen glühten –
da war's gescheh'n um dich, Gesell!*

*Kömmt mir der Tag in die Gedanken,
möcht' ich noch einmal rückwärts sehn,
möcht' ich zurücke wieder wanken, vor
ihrem Hause stille stehn.*

8. UNO SGUARDO INDIETRO

Sento scottarmi i piedi,
anche se cammino su ghiaccio e neve;
non vorrei più tirare il fiato
prima che le torri mi scompaiano dagli occhi.

Ho urtato contro ogni sasso,
tanto mi affrettavo via dalla città;
da ogni cornicione le cornacchie mi tiravano
neve e chicchi di grandine sul cappello.

Quanto diversamente mi avevi accolto,
o città dell'incostanza!
Sulle tue linde finestre cantavano a gara
l'allodola e l'usignolo.

Fiorivano i tigli chiomati,
mormoravano i limpidi canaletti,
e, ahimè, brillavano due occhi di fanciulla!...
Per te era finita, amico mio!

Se quel giorno mi torna a mente,
vorrei ancora guardare a ritroso,
vorrei pian piano tornare indietro,
e fermarmi davanti a casa sua.

9. IRRLICHT

*In die tiefsten Felsengründe
lockte mich ein Irrlicht hin:
wie ich einen Ausgang finde,
liegt nicht schwer mir in dem Sinn.*

*Bin gewohnt das Irregehen,
's führt ja jeder Weg zum Ziel:
uns're Freuden, uns're Wehen,
alles eines Irrlichts Spiel!*

*Durch des Bergstroms trockne Rinnen
wind' ich ruhig mich hinab,
jeder Strom wird's Meer gewinnen,
jedes Leiden auch sein Grab.*

9. FUOCO FATUO

Un fuoco fatuo m'ha attirato
in fondo a rupi selvagge:
non mi è difficile immaginare
come ne uscirò.

Sono abituato a camminare,
ogni strada porta alla meta:
le nostre gioie, i nostri dolori,
tutto è vuota illusione!

Scendo tranquillo
lungo gli asciutti canali;
ogni corso d'acqua finirà nel mare,
ogni dolore finirà nella tomba.

10. RAST

*Nun merk' ich erst, wie müd' ich bin,
da ich zur Ruh' mich lege;
das Wandern hielt mich munter hin
auf unwirtbarem Wege.
Die Füße nicht nach Rast,
es war zu kalt zum Stehen;
der Rücken fühlte keine Last,
der Sturm half fort mich wehen.*

*In eines Köhlers engem Haus
hab' Obdach ich gefunden;
doch meine Glieder ruhn nicht aus:
so brennen ihre Wunden.
Auch du, mein Herz, in Kampf und Sturm
so wild und so verwegen,
fühlst in der Still' erst deinen Wurm
mit heissem Stich sich regen!*

10. SOSTA

Solo ora mi accorgo di quanto sono stanco,
al momento di distendermi per riposare;
il vagare mi teneva sveglio
sulla strada inospitale.
Le gambe cercavano quiete;
faceva troppo freddo per fermarsi;
le spalle non sentivano peso,
la bufera mi aiutava a procedere.

Ho trovato rifugio
nell'angusta casa di un carbonaio,
ma le mie membra non si riposano:
tanto bruciano le ferite.
Anche tu, mio cuore, così audace e forte
nella lotta e nella tempesta,
proprio nella pace
senti acuirsi i tuoi dolori.

11. FRÜHLINGSTRAUM

*Ich träumte von bunten Blumen,
so wie sie wohl blühen im Mai;
ich träumte von grünen Wiesen,
von lustigem Vogelgeschrei.*

*Und als die Hähne krächten,
da ward mein Auge wach;
da war es kalt und finster,
es schrien die Raben vom Dach.*

*Doch an den Fensterscheiben,
wer malte die Blätter da?
Ihr lacht wohl über den Träumer,
der Blumen im Winter sah?*

*Ich träumte von Lieb' um Liebe,
von einer schönen Maid,
von Herzen und von Küssen,
von Wonne und Seligkeit.
Und als die Hähne krächten,
da ward mein Herze wach;
nun sitz ich hier alleine
und denke dem Traume nach.*

*Die Augen schliess'ich wieder,
noch schlägt das Herz so warm.
Wann grünt ihr Blätter am Fenster?
Wann halt' ich mein Liebchen im Arm?*

11. SOGNO DI PRIMAVERA

Sognavo di fiori variopinti,
così come fioriscono in maggio;
sognavo di verdi prati,
di lieto cinguettio.

E al cantare del gallo
mi svegliai;
faceva freddo, era buio,
sul tetto gracchiavano i corvi.

Ma ai vetri delle finestre,
chi mai dipinse queste foglie?
Ridete, vero, del sognatore
che ha visto fiori d'inverno?

Sognavo l'amore ricambiato,
d'una bella fanciulla,
cuore e baci,
gioia e felicità.
E al cantare del gallo
si svegliò il mio cuore;
ora siedo qui solo,
e ripenso al sogno.

Di nuovo chiudo gli occhi,
ancora batte forte il cuore.
Quando rinverdiranno le foglie alla finestra?
Quando stringerò fra le mie braccia il mio amore?

12. EINSAMKEIT

*Wie eine trübe Wolke
durch heitre Lüfte geht,
wenn in der Tanne Wipfel
ein mattes Lüftchen weht:*

*So zieh ich meine Strasse
dahin mit tragem Fuss,
durch helles, frohes Leben
einsam und ohne Gruss.*

*Ach, dass die Luft so ruhig!
Ach, dass die Welt so licht!
Als noch die Stürme tobten,
war ich so elend nicht.*

12. SOLITUDINE

Come una nube oscura
si muove per l'aria serena,
quando tra le cime degli abeti
spira un asciutto venticello:

Così procedo per la mia strada
con passo fiacco,
attraverso la vita gioiosa,
da solo e senza un saluto.

Oh aria così placida!
Oh mondo così luminoso!
Mentre infuriava la tempesta,
non mi sentivo tanto miserabile.

PROSSIMO APPUNTAMENTO

CONCERTO DI INAUGURAZIONE A.A. 2023-2024
Orchestra STU.D.I.O. STUdenti e Docenti
Insieme in Orchestra

Domenica 28 gennaio 2024 ore 20.00

Brescia, Auditorium S. Barnaba

Alberto Martini primo violino e direttore

Musiche di L. van Beethoven

Ingresso libero
fino esaurimento dei posti in sala

CONSERVATORIO LUCA MARENZIO

Sede di Brescia
Piazzetta A. Benedetti Michelangeli 1
030 2886711
produzioneartistica@consbs.it

Sede di Darfo Boario Terme
Via Razziche 5
0364 532904
produzioneartistica.darfo@consbs.it

www.consbs.it

